

→ **A Bologna** il 35% dei bimbi nasce fuori dal matrimonio. Errani pronto a mediare con Caffarra

Dico, ecco a chi servono

C. AFFRONTI - A. COMASCHI
BOLOGNA

Coppie di fatto e matrimoni tradizionali. Il bilancio che la Regione dovrebbe approvare prima di Natale estende l'accesso ai servizi pubblici anche ai conviventi, etero-

sessuali e omosessuali. Una formalizzazione in linea con le direttive europee che provoca l'ira della Curia. I dati al 2008 dicono però che il 35% dei bimbi a Bologna nasce da coppie non sposate.

Non a caso, per la giunta Delbono la proposta della Regione è «sacro-

santa, l'estensione dei diritti rende più coesa la comunità». In Regione intanto si guarda avanti e non si escludono ulteriori interventi a favore della famiglia "tradizionale". Magari con un ritocco all'Isee.

«Piaccia o non piaccia la società è questa» racconta intanto Ilaria,

mamma biologica e omosessuale di una bimba che vive con lei e la compagna. Una famiglia, la loro, per l'anagrafe ma non per lo Stato. Una contraddizione che non dà vantaggi: «Non siamo famiglia ma lo diventiamo per l'iscrizione al nido». → **ALLE PAGINE 50-51**

HANNO DETTO

Carlo Monaco (civico)

«Ringrazio Caffarra per l'appello alla riflessione ma chi pensa diversamente da lui non è di necessità nè un superficiale nè un impulsivo».

Silvana Mura (Idv)

«Il Pd non si faccia prendere dai timori e tremori che sovente si verificano a seguito di un intervento pubblico delle gerarchie ecclesiastiche».

Paolo Natalia (Pd)

«Il problema vero sono i criteri di priorità: nell'accesso all'Erp un riconoscimento specifico per le coppie sposate, sia pure modesto».

→ **L'assessore Lembi:** «L'estensione dei diritti ha sempre reso più coesa la comunità»

→ **Nuovi nati** Il 35,5% dei bambini a Bologna nasce da coppie non sposate

Dico, la giunta Delbono si schiera con Errani

Il sindaco Delbono affida le presa di posizione della giunta all'assessore alle Pari Opportunità. La consigliera Puglisi (Pd) appoggia la Regione ma il collega Natali chiede riconoscimenti in più per le coppie sposate.

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

Il monito del cardinale Caffarra alla Regione - no alla parità di accesso ai servizi del welfare per le cop-

pie non sposate - non trova sponde nella maggioranza di palazzo d'Accursio. E anzi la giunta giudica «sacrosanta» l'iniziativa del presidente Errani - anche se a prendere posizione non è direttamente il sindaco Flavio Delbono, ma l'assessore alle Pari Opportunità Simona Lembi.

«La proposta della Regione è in piena sintonia con la tradizione di questo territorio», replica allora Lembi al cardinale, «l'estensione dei diritti ha sempre reso una comunità più coesa». Lembi si rivolge al-

la Curia per la seconda volta: sempre a lei Delbono aveva delegato lo "stop" alla richiesta di più fondi per le scuole cattoliche, avanzata da Caffarra in persona. Il Pdl però accusa il sindaco: «Curioso che non sia lui a esprimersi - nota Galeazzo Bignami - che ci sia qualche imbarazzo?». Francesca Puglisi, consigliera Pd da poco entrata nella direzione nazionale, assicura di no: «La Regione si è limitata a formalizzare una situazione esistente, a Bologna ad esempio le coppie di fatto hanno

già pari accesso ai servizi comunali. Del resto, in città ormai il 35,5% dei bimbi nasce fuori dal matrimonio». Tra l'altro, solo il 52% dei bimbi accolti ai nidi arriva da coppie coniugate. Più attento alle parole del cardinale il collega, cattolico, Paolo Natali: per lui la platea degli aventi diritto ai servizi può allargarsi, ma poi è giusto riconoscere qualcosa in più alle coppie sposate».

IL BILANCIO IN REGIONE

Tace invece viale Aldo Moro dopo la richiesta di un faccia a faccia con il cardinale. Incontro dagli esiti imprevedibili, anche se dovrebbe ruotare

Mediazione con Caffarra

La Regione pronta a dare un segnale ma senza marce indietro

intorno a due punti fermi: il completamento dell'iter di bilancio secondo la tabella di marcia, e la possibilità sempre aperta che la Regione invii un ulteriore segnale di attenzione verso quella famiglia "tradizionale", che secondo Caffarra verrebbe colpita mortalmente dalla Finanziaria della giunta Errani. Il voto sul bilancio è previsto per il 21, l'incontro tra Errani e Caffarra dovrebbe arrivare dunque prima. In Regione sono in tanti a pensare che difficilmente la giunta farà marcia indietro sul contestato articolo 42 della Finanziaria (che vieta tra l'altro discriminazioni nell'accesso ai servizi «per orientamento sessuale»), la maggioranza è molto convinta delle proprie ragioni. Così come è convinta di non avere affatto trascurato i bisogni della famiglia fondata sul matrimonio, destinataria - anche se indirettamente - di mol-

ti dei principali provvedimenti di viale Aldo Moro: dalle agevolazioni per la casa per le giovani coppie agli aiuti ai lavoratori in difficoltà a causa della crisi. Questo non significa che non ci sia la volontà di fare di più. E l'occasione potrebbe arrivare proprio a ridosso del «chiarimento» tra Errani e Caffarra. Del resto lo stesso governatore già da tempo si è detto disponibile a un provvedimento a favore delle famiglie numerose. Lo strumento sarebbe tutto da valutare, ma una delle

leve che la Regione ha in mano è quella degli interventi sulle soglie Isee, magari con un quoziente familiare. Un intervento che potrebbe però anche arrivare più avanti, se si considera che Errani è in corsa per un ulteriore mandato.❖

